



COMPAGNIA DELLE OPERE
AGROALIMENTARE

**Contributo di CDO Agroalimentare intorno al redigendo PSR della
regione Emilia-Romagna
Bologna, 27 Novembre 2006**

Con l'accordo raggiunto sul PSN e l'invio dello stesso a Bruxelles parte il conto alla rovescia per la presentazione dei PSR. È chiaro a tutti che siamo in un momento cruciale per le sorti dell'agro-alimentare italiano ed è quindi strategico ottimizzare le risorse destinate al processo di adeguamento e riassetto del settore al fine di consentire allo stesso di reggere le importanti sfide che lo attendono.

Sono proprio momenti come questo che devono vedere protagonisti non solo le PPAA di comparto ma anche il mondo imprenditoriale deve poter dare il proprio contributo sulle politiche che vanno implementandosi al fine di poterle meglio finalizzare alle esigenze del mondo delle imprese.

Per questo motivo l'UE ha richiesto ad ogni regione di istituire Tavoli di Partenariato a cui, in ER, CDO Agroalimentare è invitata. In relazione all'incontro del suddetto Tavolo del 24 us, interrotto per motivi di forza maggiore, si invia tale documento che vuole riassumere le principali osservazioni di CDO Agroalimentare sul documento PSR presente in bozza nel sito della Regione.

Per questo CdO Agroalimentare, che aggrega al suo interno oltre 4.000 imprese in tutta Italia appartenenti a tutta la filiera: dal produttore agricolo al ristoratore o albergatore sino a soggetti, come la Fondazione Banco Alimentare, che mettono a valore le eccellenze e difettosità del sistema, sente il dovere di rappresentare ai *policy maker* le istanze del mondo imprenditoriale nello spirito richiamato all'art 6 del Reg (CEE) 1698/05.

L'analisi contenuta nel PSN e i conseguenti risvolti strategici per il sistema Italia sono senz'altro condivisibili. A giudizio di CdO Agroalimentare è importante, però, che la trasposizione a livello applicativo regionale, cioè l'implementazione delle misure nei PSR e nei Programmi Operativi di Asse, tenga conto di alcuni elementi particolarmente cari all'Associazione ed emergenti dal lavoro quotidiano con le imprese di settore.

In particolare si ritengono prioritari i seguenti temi:

1. Applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale. L'Ente Pubblico deve favorire e sostenere attivamente, salvo verifiche di minima, tutte le iniziative e le modalità operative che il privato cittadino, singolo o associato, mette in atto per rispondere ai propri bisogni o per sviluppare attività imprenditoriali e di sviluppo economico e sociale di un territorio.
2. Importanza prioritaria allo sviluppo e crescita del capitale umano. E' ciò di cui c'è più bisogno nei nostri territori rurali e nelle nostre imprese agricole e agroalimentari. A questo tema vanno orientate principalmente le risorse. Infatti, ben poca cosa sono strutture e impianti se non sono gestite e sviluppate da imprenditori con la giusta capacità manageriale !

COMPAGNIA DELLE OPERE AGROALIMENTARE

Via Imerio 5 - 40126 Bologna – Tel.: 0541-740711 - Fax: 0541-747028

E-mail: info@cdoagroalimentare.it Web: www.cdoagroalimentare.it



COMPAGNIA DELLE OPERE
AGROALIMENTARE

3. Impresa agricola aggregata. E' l'impresa del futuro. In Francia, attraverso i GAEC, governa già l'agricoltura del paese, in Italia sta muovendo i primi passi. Si tratta di imprese agricole singole (da 2 a 10 circa), condotte da imprenditori agricoli professionali che decidono di gestire assieme o parti o tutto il processo produttivo dei finalizzando l'aggregazione al raggiungimento di: economie di scala, introdurre innovazione, migliorare la qualità della vita, garantire prospettive di continuità all'azienda, raggiungere specializzazioni produttive, ecc. Occorre sostenere questo istituto in ogni asse e misura.

Asse competitività

L'obiettivo dichiarato è quello di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione. Al perseguimento di questo obiettivo sono destinate la maggior parte delle risorse dei Programmi (mediamente il 43% -dato PSN) da utilizzarsi attraverso un mix di misure, potenzialmente sono 14 le misure attivabili, che impattano: a) sulla promozione, conoscenza e sviluppo del capitale umano; b) sulla ristrutturazione e lo sviluppo del capitale fisico e sulla promozione dell'innovazione; c) sul miglioramento della qualità della produzione e dei prodotti agricoli.

Al centro dell'intero impianto dell'asse competitività deve essere posto l'imprenditore. È necessario che l'impianto su cui si reggono le misure tenga in grande considerazione e sappia valutare l'idea imprenditoriale premiando quelle realtà che dimostrino di poter restare sul mercato. C'è quindi bisogno di un'architettura di misura piuttosto "leggera" che possa permettere, all'impresa che si candida a ricevere un sostegno, di poter esprimere tutta la sua originalità e progettualità nel perseguimento dell'obiettivo aziendale. È necessario, per esempio, far ricorso a strumenti valutativi per gli investimenti che impongano un "piano aziendale" che all'interno di "paletti" strategici, definiti dal Programma regionale, consenta all'impresa di sviluppare la sua idea imprenditoriale. In questo possono essere di aiuto i pacchetti di misura immaginati nel PSN che consentono alle imprese, nello stesso tempo, di diminuire il carico burocratico in sede di presentazione delle istanze ed aumentare il grado di progettualità dando corpo ad interventi integrati nella singola azienda realizzabili in modo coevo in modo tale che essi possono incidere simultaneamente su aspetti legati all'ammodernamento, al capitale umano alla qualità del produzioni. Pertanto è auspicabile che si utilizzi molto lo strumento *cluster* di misura vs misure singole.

Il recupero di competitività del settore passa anche, e forse soprattutto, attraverso l'attenuazione del vincolo strutturale. La storia dell'intervento pubblico in agricoltura dimostra che politiche dirette al superamento del vincolo strutturale, ad esempio la misura ricomposizione fondiaria della passata programmazione, non hanno contribuito in modo significativo all'attenuazione del vincolo. È convinzione di CdO Agroalimentare che tale vincolo può essere superato, in tempi brevi, solo attraverso l'aggregazione tra imprese in tutte le forme in cui questa può esplicarsi. In particolare si sottolinea l'importanza di sostenere, aiutare promuovere l'Impresa Agricola Aggregata, di cui la regione E-R ha già riferimenti precisi in forza di studi e pubblicazioni fortemente innovative da lei promosse. Lo stesso PSN, d'altronde, sottolinea l'esigenza di riservare particolare attenzione alle imprese aggregate. Ciò deve tradursi, nel PSR, in un *plus* di punteggio

COMPAGNIA DELLE OPERE AGROALIMENTARE

Via Imerio 5 - 40126 Bologna – Tel.: 0541-740711 - Fax: 0541-747028

E-mail: info@cdoagroalimentare.it Web: www.cdoagroalimentare.it



**COMPAGNIA DELLE OPERE
AGROALIMENTARE**

in fase di valutazione dei progetti e in un differenziale di spesa ammissibile e in una differenziazione dell'intensità di aiuto per progetti presentati da Imprese Agricole Aggregate (IAA).

Altro aspetto particolarmente significativo, a giudizio di CdO Agroalimentare, per il recupero della competitività del settore, tra l'altro non del tutto slegato dal precedente, è riferibile ad un approccio che nel PSN è definito come progetto integrato territoriale o di filiera. Riservare a questa modalità di gestione una quota significativa di risorse finanziarie dei singoli Programmi consentirebbe di elevare la progettualità passando da singola azienda a filiera e quindi territorio come espressione di molteplici soggetti, pubblici e privati, che si riconoscono facenti parte di un'unica entità e con interessi comuni ed interconnessi.

Tale approccio alla programmazione consentirebbe di contribuire anche all'incentivazione delle dinamiche di aggregazione di imprese all'interno dei comparti produttivi, attraverso le proposte progettuali aggregate, favorendo in tal modo un ambiente favorevole agli investimenti di nuovi soggetti in sinergia con l'integrazione tra le imprese della filiera. I progetti integrati consentirebbero anche di poter "drenare" risorse per gli investimenti pubblici funzionali allo sviluppo rurale locale (logistica, infrastrutture ecc.) dal PO FESR a patto però che chi programma lo sviluppo rurale sappia interfacciarsi con coloro che, nella stessa amministrazione, stanno costruendo i PO per la politica di coesione.

Questa modalità di gestione se interesserà quote significative di risorse finanziarie dei programmi, e sarà realizzata secondo procedure negoziate, rappresenta un approccio di vera sussidiarietà orizzontale mettendo al centro le esigenze e la capacità progettuale di un territorio atteso che, è ormai da tutti riconosciuto, il territorio è un capitale fondamentale per lo sviluppo e la competitività. Ciò innanzitutto perché il territorio è depositario di un capitale territoriale costituito da capitale sociale e umano e poi perché esso svolge una funzione importante di stimolo rispetto a tutti gli aspetti in cui si articola l'innovazione dal momento che non può esserci innovazione vera e duratura senza capitale territoriale che è anche capitale cognitivo ed umano.

Il capitale umano, appunto, è uno dei temi più cari a CdO Agroalimentare ed è, a ben vedere, anche l'elemento trasversale all'intero asse per volere stesso del legislatore comunitario. Infatti, esso è il motore dell'impresa ed è alla base della capacità di innovazione in tutte le sue declinazioni. Proprio per questo andrebbe riservata una particolare attenzione alle misure che nell'asse si rivolgono direttamente al rafforzamento del capitale umano attraverso una impostazione, che al pari di quanto detto prima, sia improntata alla massima sussidiarietà orizzontale. Ciò può realizzarsi, ad esempio, con l'impiego di voucher per l'imprenditore agricolo sia per la consulenza specialistica che per la formazione. In particolare, per l'implementazione del sistema di consulenza, risulta importante far in modo che i soggetti che possono essere riconosciuti dalla Regione siano il più numerosi possibile imponendo, per il riconoscimento, vincoli più di natura tecnico-professionale che strutturali.

E' necessario che tali fondi destinati ad una crescita imprenditoriale ed un incremento di competitività, dell'impresa possano essere utilizzati per l'acquisizione, da parte del produttore agricolo, di servizi di alta consulenza, evitando ogni utilizzo indebito o "riduzioni di tiro" a favore di meri risparmi nei costi per la gestione dell'impresa.

COMPAGNIA DELLE OPERE AGROALIMENTARE

Via Imerio 5 - 40126 Bologna – Tel.: 0541-740711 - Fax: 0541-747028

E-mail: info@cdoagroalimentare.it Web: www.cdoagroalimentare.it



**COMPAGNIA DELLE OPERE
AGROALIMENTARE**

Riguardo alla formazione, si ritiene indispensabile uscire dalla logica degli enti accreditati ed aprire l'utilizzo dei voucher a forme di formazione innovativa gestite da soggetti con reputazione e curriculum probanti, riconosciuti mediante procedure semplificate, come per la consulenza avanzata. Occorre infatti riconoscere e contare sulla piena capacità dell'imprenditore agricolo di scegliere e rinvenire i soggetti che più possono aiutarli nell'attività di impresa.

Un altro elemento da segnalare è il profondo legame tra sviluppo del capitale umano e capacità di organizzazione. L'aggregazione tra imprese di qualunque tipo (organizzazione di filiera, cooperativa, impresa agricola aggregata, ecc.) ha come presupposto per il suo successo la presenza di imprenditori consapevoli dei propri obiettivi e del contributo che l'aggregazione con altri può dare al loro raggiungimento. Questo fattore è in grado di spiegare sia i casi di successo degli strumenti di incentivazione e di rafforzamento delle aggregazioni (molti esempi di Associazioni di produttori) sia i casi di fallimento (aggregazioni nate solo per raccogliere finanziamenti e incapaci di consolidare le posizioni o addirittura fautrici di perdite per i soci).

Pertanto occorre che nell'ambito di tutti gli strumenti che coinvolgono lo sviluppo del capitale umano sia prevista anche la promozione della capacità organizzativa e della gestione di accordi tra imprese. In particolare occorre che sia adeguatamente prevista e incentivata la consulenza organizzativa in tutti i suoi aspetti (gestione della qualità, gestione delle risorse umane, gestione di accordi di filiera, gestione amministrativa, ecc.) e che sia riconosciuto il lavoro dedicato alla preparazione e alla definizione degli accordi e dei dettagli organizzativi.

Asse Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

L'obiettivo dichiarato è quello di valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale attraverso una gestione sostenibile del territorio. Al perseguimento di questo obiettivo è destinata una parte significativa delle risorse dei Programmi (mediamente il 40% -dato PSN) da utilizzarsi con un mix di 12 misure potenzialmente attivabili. In questo asse sono comprese molte delle misure a premio basate sull'assunzione di impegni precisi da parte delle imprese agricole. È necessario costruire le misure in modo che esse possano rappresentare un'opportunità per le imprese agricole e forestali. I criteri di ammissibilità e la modulazione dei premi vanno calibrati in tal senso evitando che grandi *pseudo imprese agricole* possano avvantaggiarsi di rendite di posizione e vivere quasi esclusivamente di premi. Sarebbe auspicabile che le misure dell'asse II possano essere inserite all'interno di opportuni *cluster* di misura, in combinazione con misure dell'asse competitività in modo da renderle organiche a precisi piani di investimento. In questo modo si obbligherebbe l'impresa a progettare un investimento "produttivo" accompagnato anche da opportuni obblighi di natura ambientale. Questa modalità di attuazione consentirebbe altresì alle imprese di ammortizzare meglio nella fase iniziale gli investimenti potendo contare sulle entrate generate dai premi.

Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

COMPAGNIA DELLE OPERE AGROALIMENTARE

Via Imerio 5 - 40126 Bologna – Tel.: 0541-740711 - Fax: 0541-747028

E-mail: info@cdoagroalimentare.it Web: www.cdoagroalimentare.it



**COMPAGNIA DELLE OPERE
AGROALIMENTARE**

L'obiettivo dichiarato è quello di migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche. Al perseguimento di questo obiettivo è destinato mediamente il 13% del budget dei programmi (dato PSN). La progettazione delle misure di quest'asse deve tener conto del fatto che le attività di diversificazione si calano in un contesto rurale e devono quindi rappresentare un'opportunità per le imprese agricole localizzate in particolari contesti territoriali. Sarebbe opportuno inserire per le misure di diversificazione strumenti di valutazione che prevedano l'elaborazione di un piano d'impresa che dimostri la validità economica del progetto in quanto diversificare ha senso solo se c'è un impatto economico positivo sull'azienda. A questo scopo le misure diversificazione possono utilmente essere inserite in combinazione con alcune misure degli altri due assi in opportuni *cluster* al fine di aumentare la qualità progettuale e garantire quindi investimenti generatori di vero sviluppo. Anche per questo asse è fondamentale intervenire sul capitale umano. Infatti, per diversificare bisogna innanzitutto agire sul capitale umano, motore di ogni innovazione. Quest'asse riserva, infatti, una sottosezione alle azioni sul capitale umano. Anche in questo caso risulta fondamentale assecondare le esigenze dei singoli imprenditori attraverso un approccio alla progettazione e alla gestione del misure basata sull'impiego di voucher lasciando liberi gli stessi di scegliere le tematiche, le modalità e l'operatore che eroga il servizio di formazione ed animazione.

E' necessario che tali fondi destinati ad una crescita imprenditoriale ed un incremento di competitività, dell'impresa possano essere utilizzati per l'acquisizione, da parte del produttore agricolo, di servizi di alta consulenza, evitando ogni utilizzo indebito o "riduzioni di tiro" a favore di meri risparmi nei costi per la gestione dell'impresa.

Particolare attenzione meritano le misure destinate a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali. In questo caso appare utile mettere in evidenza che in non pochi casi sugli attuali PSR/POR le analoghe misure hanno finito per drenare cospicue risorse del fondo agricolo con discutibili effetti sul miglioramento delle condizioni di vita. Per queste misure si dovrebbe far in modo di concentrare gli interventi nei casi dove esiste un tessuto rurale ben definito, evitando che si usi in modo improprio il fondo agricolo per infrastrutturazioni che possono essere convenientemente realizzate attraverso altre risorse ad esse specificatamente dedicate. Nella sostanza va assolutamente ricercata una sinergia con il FESR sul quale vanno caricate le risorse per interventi infrastrutturali di una certa rilevanza, limitando il ricorso al FEASR ad interventi molto localizzati e fortemente contestualizzati.

COMPAGNIA DELLE OPERE AGROALIMENTARE

Via Imerio 5 - 40126 Bologna – Tel.: 0541-740711 - Fax: 0541-747028

E-mail: info@cdoagroalimentare.it Web: www.cdoagroalimentare.it